

n. inv. 7370 - martello da falce



Martello da falce immanicato dotato di testa a forma di mezzaluna provvista di due bocche simmetriche ricurve e a sezione quadrangolare nel primo tratto dal centro, a sezione circolare nel tratto finale, con superfici battenti pressoché piatte, e occhio di forma rettangolare in cui è innestato un corto manico di legno leggermente ricurvo a sezione pressoché circolare, terminante a cuneo all'estremità superiore. Sulla faccia superiore della testa si osservano due timbri composti da lettere poste in cornici rettangolari.

dimensioni:	manico: diametro: 2,5 cm; lunghezza: 20 cm testa: lunghezza: 17,5 cm; larghezza: 4,2; spessore: 3 cm; peso: 1.064 g
tecniche e materiali:	ferro forgiato, legno
iscrizioni:	sulla faccia superiore della testa, a sinistra e a destra dell'occhio, impressi a punzone, due timbri composti da lettere poste in una cornice rettangolare pure impressa a punzone: probabilmente "VEGHER", "VEGHER"
luogo di fabbricazione:	
luogo di provenienza:	
luogo di acquisizione:	Mezzolombardo
autore:	
datazione:	XIX secolo
funzione e uso:	funzione: impiegato per conficcare l'incudinella nel terreno (modello portatile) o in altri supporti (modello da ceppo) e per eseguire l'affilatura della falce fienaja e di quella messoria, una procedura che consiste nel ribattere la lama sull'incudinella per eliminare tacche e asperità e per assottigliarla, così da ripristinarne il tagliente. uso: in genere, la ribattitura inizia dal "calcio" della lama e procede verso la sua punta; la tecnica prevede di martellare solo sul filo, deformandolo verso l'esterno e colpendolo "in senso leggermente obliquo" (Šebesta)

1997, p. 36).

stato di conservazione: buono
nella testa è presente una crepa longitudinale passante

bibliografia:

Paul Scheuermeier, "Il lavoro dei contadini. Cultura materiale e artigianato rurale in Italia e nella Svizzera italiana e retoromanza", vol. 1, Milano, 1980, pp. 58-60

Danilo Valentinotti, "Portacote delle valli trentine. Dal cozar al coder", Ivrea, 2007, pp. 23-7

Giuseppe Šebesta, "La Via dei Mulini. Dall'esperienza della mietitura all'arte di macinare", San Michele all'Adige, 1997, p. 36

schedatore: LC, GM, ML